

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una valanga travolge la destra in Lombardia

Certo, oggi tutti hanno in mente Parma e la bella vittoria del grillino Pizzarotti. Giusto. Ma, forse, se vogliamo capire cosa è successo di rilevante in tutto il Nord, nei due turni delle amministrative, se vogliamo immaginare quali bandierine potrebbe piantare Bruno Vespa in uno speciale "Porta a porta" sul voto in Lombardia, nei santuari del Pdl e della Lega, allora dobbiamo partire dal comune di Tradate, nel varesotto. Qui inizia il ribaltone. Perché il voto non si misura solo in percentuale, ma anche in valenza politica e simbolica. Ci sono vittorie, e sconfitte, che sono più vittorie e sconfitte di altre perché anticipano il cambiamento, sono il segno della svolta, della novità attesa e finalmente manifesta.

SI RICOMINCIA DA TRADATE

Tradate, dunque? Sicuro. In questo ricco comune, di capannoni e imprese, ha vinto Laura Cavallotti, impiegata comunale, che ha mandato a casa il sindaco leghista e ha messo ko il boss locale della Lega, Dario Galli, presidente della provincia di Varese e consigliere di amministrazione di Finmeccanica perché anche la Lega di lotta e di governo sa benissimo che i consigli delle grandi imprese pubbliche sono la continuazione della politica con altri mezzi. Tradate era un bastione inattaccabile della destra, oggi crolla sotto i colpi degli scandali, della paghetta del "Trota", ma soprattutto rappresenta la mutazione politica del territorio, la rottura del blocco sociale leghista e berlusconiano che porta imprenditori, artigiani, professionisti, lavoratori a spostarsi altrove, soprattutto verso il Pd che, piaccia o no ai commentatori del *Corriere della Sera* vince in 17 comuni su 20 in Lombardia ed è oggi il primo partito della regione.

Certo nessuno nel Pd e nel centrosinistra deve farsi illusioni di poter riprendere la regione più importante, più ricca con un colpo di bacchetta, immaginando candidati improbabili che si autopromuovono con certe interviste che vien voglia di scappare... E non si può dimenticare, proprio nel momento di un successo importante, che la rotta della destra si accompagna con una crescita enorme dell'astensionismo,

IL DOSSIER

RINALDO GIANOLA
MILANO

Il secondo turno del voto amministrativo conferma e accentua la crisi della Lega e del berlusconismo. Ma il Pd non deve illudersi, la battaglia è solo all'inizio

un segnale palese del distacco dei cittadini dai partiti che deve interessare e preoccupare la sinistra. Ma non c'è dubbio che oggi appare una grande occasione per le forze progressiste, c'è la strada aperta per riconquistare la Lombardia e da qui anche la guida del Paese. La Lombardia ha prodotto Craxi, Bossi, Berlusconi, Tremonti, oggi il tecnico Monti, è necessario creare le condizioni affinché possa maturare un candidato progressista alla guida del Paese. L'anno scorso la conquista di Milano con Giuliano Pisapia ha segnato un percorso che merita di essere seguito.

I ballottaggi, infatti, offrono uno scenario politico nuovo e in evoluzione, accentuano le difficoltà politiche della coalizione che sostiene Roberto Formigoni e lasciano la destra in piena crisi. Al netto della vittoria chiara, al primo turno, del sindaco di Verona il leghista anomalo Tosi, il movimento di Umberto Bossi registra una frana totale, in particolare nelle proprie roccaforti. Perde nei grandi centri e perde voti,

...

Si rompe il blocco sociale e d'interessi della destra, milioni di voti in fuga Svanisce l'asse del Nord

...

Il risultato, piaccia o no, riconosce i Democratici come primo partito del territorio

consensi nei comuni della fascia pedemontana, quella dove i sociologi della politica individuano la base, la forza, lo zoccolo duro della Lega.

Il terremoto del voto in Lombardia vede la Lega perdere tutti i ballottaggi in cui era impegnata. La sola consolazione è che a Cassano Magnago, la culla di Bossi, non passano i "rossi", ma la spunta il candidato del Pdl appoggiato malvolentieri dai leghisti. Il resto è un disastro, per Bossi e per Berlusconi che, infatti, non si fa più vedere in giro perché ha capito che per lui e i suoi sodali tira una brutta aria.

LA BRIANZA SALUTA SILVIO

La sinistra vince nettamente a Monza con Roberto Scanagatti, territorio considerato berlusconiano anche per la vicinanza con Arcore. La bella e produttiva Brianza dei mobili, delle fabbrichette, volta pagina e si affida al Pd, come era già emerso al primo turno. Un caso incredibile è quello di Meda, grande centro brianzolo, dove vince per un solo voto il candidato del centrosinistra Gianni Caimi e riprende il municipio che dal 1992 era in mano alla Lega. Una vittoria storica è quella di Mario Lucini che porta le forze progressiste al governo della città, dopo oltre vent'anni. I successi del Pd e dei suoi alleati sono rilevanti in Lombardia e altrove, hanno una valenza storica perché mettono fine a un lungo dominio della destra.

Poi ci sono anche delle belle conferme. A Sesto San Giovanni il Pd mantiene il sindaco, esce Giorgio Oldrini e il suo posto viene preso da Monica Chitò, che vince con largo distacco. Gli elettori sestesi, dunque, hanno preferito confermare la loro fiducia verso chi ha ben governato la città e le inchieste giudiziarie che hanno coinvolto anche Filippo Penati non hanno prodotto conseguenze sul voto. In Lombardia le elezioni amministrative 2012 dicono che il Pd si prende pure la guida di Abbiategrasso, Buccinasco, Castiglione delle Stiviere, Cernusco sul naviglio, Cesano Maderno, Crema, Desenzano sul Garda, Garbagnate milanese (dove il candidato grillino sostenuto dal Pdl è arrivato al 48%), Legnano, Lissone, Magenta, Meda, Palazzolo sull'Oglio, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, Senago e Tradate. È un buon inizio.



L'Aquila Sì a Cialente «Scelte premiate»

Alle urne con 35mila votanti L'Aquila ha confermato il sindaco uscente, Massimo Cialente del Pd che ha sfiorato il 60 dei voti arrivando al 59,19.

Premiata, dunque, la ricandidatura del primo cittadino. Dall'altro lato, non è riuscito il miracolo a Giorgio De Matteis (Mpa), vice presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, che si è fermato a poco più del 40 per cento dei voti (40,80), un risultato inferiore alle aspettative: nei mesi scorsi il candidato del movimento «L'Aquila Città Aperta» ha spaccato il centrodestra, riducendo ai minimi termini il Pdl, che all'Aquila ha avuto una debacle peggiore di quella nazionale. Non ha pagato la campagna elettorale tutta all'attacco contro Cialente, nella consapevolezza di dover strappare qualche consenso all'avversario, ma soprattutto di dover convincere gli elettori di centrodestra ad andare a votarlo più di quanto non lo avessero fatto al primo turno.

Ora l'agenda del rieleto si fa subito fitta: domani incontro con lo stesso commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, e soprattutto con il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, il nuovo interlocutore governativo per il post terremoto. Quindi, la for-

mazione della nuova Giunta e, infine, l'avvio del nuovo piano regolatore, quello che, nel corso della campagna, Cialente ha promesso sarà il primo provvedimento fondante del nuovo mandato.

«Il mio primo pensiero va alle vittime dell'Emilia, di Brindisi e al ragazzo aquilano ucciso in Spagna. Non possiamo dimenticare quanto fatto dalla Regione Emilia-Romagna e soprattutto i Comuni nei confronti del nostro cratere». È la prima reazione del sindaco confermato, Massimo Cialente. «Questo è un risultato nettissimo, la candidatura di De Matteis, che aveva un solo punto programmatico - ha continuato Cialente -, nasce dalla voglia del presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, di mantenere la governance che ci ha paralizzato fino ad oggi. Io, invece, ero all'opposto, dopo due anni di blocco totale. Domani sera porterò al governo questa precisa richiesta degli aquilani. Basta il superamento del commissario per risolvere i problemi. Vogliamo essere messi alla prova, nel giro di sei mesi daremo il via ai lavori per la ricostruzione pesante in periferia. Vogliamo partire anche con il centro storico».



UN NUOVO ALFABETO PER L'ITALIA

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE PER LA SCUOLA DEI NATIVI DIGITALI
25, 26 MAGGIO 2012 - TEMPIO DI ADRIANO (PIAZZA DI PIETRA) ROMA
Informazioni, programma completo e iscrizioni: www.natividigitali.eu - scuola@partitodemocratico.it

#natividigitali ScuolaPD



Partecipano: FRANCESCO PROFUMO, PIER LUIGI BERSANI, DARIO FRANCESCHINI E MARC PRENSKY